© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Maccaferro

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2019. Maccaferro. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 19/02/2020, **ultimo aggiorn.** 24/02/2020 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1650

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Maccaferro
tipo di origine spontanea
specie non disponibile
gruppo di varietà Neutre
trueness to type accertato con rilievi morfologici (ampelografici)
codice IVD-var_468
genere non disponibile
sottospecie non disponibile
vitigno da

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Giulietti C.	1884	Bollettino ampelografico, fasc. XVIII		Numero monografico dedicato alla provincia di Pavia. Roma.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 441
nome ufficiale Mornasca N.

Sinonimi

sinonimi accertati (1)
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Duraguzza(Piacentino)
denominazioni errate (1)
denominazioni errate indicate dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Uva di Mornico(Oltrepò pavese)

Accessione principale

accessione principale Macafer 2/B/1
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Macafer 2/B/1 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Macafer 2/B/1 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	151	225	227	239	247	181	181	194	204	251	259	242	250	237	239	251	273

Immagini

germoglio

foglia

grappolo

Riferimenti storici

La prima menzione di un Maccaferro è di Carlo Giulietti (1884), presidente della Commissione ampelografica della provincia di Pavia, che ne descrive un campione esposto ad una mostra d'uve tenutasi a Voghera nel 1873, informazione ripresa anche dal Di Rovasenda (1877). Sempre il Giulietti riporta anche la presenza di una Dura-buccia (o Dura-gussa) in un comune del Vogherese; entrambe le descrizioni ben corrispondono al nostro vitigno. Queste curiose denominazioni potrebbero essere legate alle caratteristiche della buccia degli acini di questa varietà: essa è infatti molto spessa e tannica e inoltre assume una colorazione grigio-bluastra che ricorda quella del 'maciafér', termine che nei dialetti piemontesi indica la scoria carboniosa che risulta dalla fusione del ferro.
In documenti successivi è difficile rintracciare notizie su questa varietà, in quanto con questo nome non è presente nei posteriori testi di ampelografia locale, fatta salva la sola citazione del sinonimo Duragussa ancora nel Saggio del Di Rovasenda (1877). La prima descrizione moderna è quella della Duraguzza stilata da Fregoni e collaboratori (2002).
L'identificazione di questa varietà con l'Uva di Mornico, che ha portato alla sua iscrizione al Registro nazionale delle varietà di vite col nome Mornasca N., in base ai documenti storici sarebbe da mettere in dubbio, perché l'Uva di Mornico storica era ad acino sferico, e non ellittico come il Maccaferro.
I vitigni citati per il Modenese con i nomi Amaraguscia o Guscia-amara (Aggazzotti, 1867; Gallesio, 1995) corrispondono probabilmente ad una o più varietà distinte dal Maccaferro e attualmente note con il nome di Scorzamara.

Diffusione & variabilità

La principale zona di coltivazione di questo vitigno corrisponde agli attuali Tortonese, Oltrepò pavese e Piacentino. Pochissime piante sono state osservate anche nel Basso e Alto Monferrato, in Piemonte. Tuttavia l'importanza di coltivazione era molto limitata, essendo usato solo in taglio con altre uve e nei filari di confine in quanto poco appetito dai ladri di uve.
Nonostante la recente iscrizione al Registro nazionale (avvenuta nel 2010 con il nome di Mornasca N. come già accennato) il vitigno risulta sostanzialmente non propagato.

Utilizzazione tecnologica

Le uve del Maccaferro sono state caratterizzate nel corso di un progetto finanziato dalla Regione Piemonte nell'annata 2006, risultando avere un'ottima dotazione antocianica per quantità e prevalenza di malvidina. Tuttavia l'altissimo contenuto in sostanze tanniche, specialmente proantocianidine, è la probabile causa del netto sentore amaro caratteristico delle uve noto anche nel passato.
Attualmente esisterebbe una sola azienda produttrice di vini in purezza da Mornasca, nelle tipologie rosso fermo e rosato spumante.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5	media	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2 / 3	verde e rosso / rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	4	ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	6	medio-elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2	cuneiforme	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	1 / 2	uno (foglia intera) / tre	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	2 / 3	solo al punto peziolare / fino alla 1a biforcazione	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	5	media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2	entrambi i lati rettilinei	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	4 / 5	tra aperto e chiuso / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1 / 2	a U / a parentesi graffa ({)	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	5	media	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	7	elevata	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5	medio	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
208	Grappolo: forma	2	conico	
220	Acino: lunghezza	5 / 6	medio / medio-lungo	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	3	ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Macafer 2/B/1

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Macafer 2/B/1

Bibliografia (5)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Aggazzotti F.	1867	Catalogo descrittivo delle principali varietà di uve coltivate presso il csa. Avv. Francesco Aggazzotti del Colombaro.		Tipografia di Carlo Vincenzi, Modena.
Commissione Ampelografica della provincia di Pavia	1884	Bullettino ampelografico.		Ministero d'Agricoltura (Roma), fascicolo XVIII: 308
Di Rovasenda G.	1877	Saggio di una ampelografia universale.		Tipografia Subalpina, Torino.
Fregoni M., Zamboni M., Colla R.	2002	Caratterizzazione ampelografica dei vitigni autoctoni piacentini.		Università Cattolica S. C., Piacenza.
Gallesio G.	1995	I giornali dei viaggi		A cura di E. Baldini. Accademia dei Georgofili, Firenze.